



## CONVEGNO DIOCESANO PASTORALE GIOVANILE 2012 INTRODUZIONE DON PAOLO

Salutiamo il professor Lizzola, che con molta passione ha accettato di partecipare oggi qui con noi, pur venendo già da un altro impegno accademico stamattina.

La ragione per la quale abbiamo chiesto alla commissione di pastorale giovanile diocesana e all'ufficio di impegnarsi in questo titolo un po' strano, di imbarcarci in questa specie di avventura, dal titolo "incroci: giovani, chiesa e scelte di vita", è una cosa su cui vorrei rubarvi ancora un istante.

Il tema è sicuramente frutto di un'attenzione crescente che sta diventando significativa, non solo in diocesi, ma anche un po' nel nostro sentire di chiesa italiana, all'attenzione anche degli oratori delle diocesi lombarde e diventa più che mai significativo perché, se ricordate, il V capitolo del nostro documento sugli oratori, chiude aprendo sul tema del dopo oratorio con un focus particolare sui giovani 20/30enni.

Quindi ci sembrava opportuno, giusto, in questa sede dare spazio ad un approfondimento, sicuramente di carattere ideale, di carattere pedagogico, sulla condizione attuale dei giovani 20/30enni, ma poi anche poter ridare la parola a voi, confrontarci nella seconda parte del convegno e poi ancora vedere qualche esperienza già in atto.

È un tentativo, se volete anche piccolo, ma crediamo significativo, di mettere insieme tutte le componenti che ho appena elencato.

E quindi chiediamo stasera al professor Lizzola di aiutarci innanzitutto con uno sguardo d'insieme su quelli che possiamo definire, oggi, i luoghi in cui i giovani vivono, i luoghi che sono anche significativi sul piano pastorale per una Chiesa che non vuole essere auto centrata ma vuole essere sicuramente missionaria.

Faccio un piccolo riferimento a quello che è accaduto nel pensiero dei nostri vescovi italiani, che da qualche decennio a questa parte, hanno affiancato al tema della pastorale ordinaria quella della pastorale degli ambienti di vita, e hanno detto, in modo particolare da Verona in avanti, che non c'è solamente la parrocchia come luogo importante, fondamentale, che presidia un territorio, ma ci sono anche contesti nei quali il laicato, in modo particolare i giovani, vivono e vanno in qualche modo intercettati, accolti, accompagnati, e sicuramente considerati interlocutori della proposta pastorale.

Ecco perché questo pomeriggio ci siamo dedicati un po' a questo tema e l'abbiamo chiamato in modo così, un po' sintetico, *Incroci*. Nella speranza che da questo pomeriggio di studio e di pensiero insieme, possiamo portare a casa sicuramente un approfondimento, ma sicuramente anche un po' di speranza, come ci ricordava anche la preghiera fatta prima, perché se questo tema è sicuramente un tema difficile su cui siamo tutti un po' "apprendisti stregoni", è anche vero che c'è spazio per esprimere un desiderio di essere Chiesa viva e vivace anche in modo particolare nei confronti dei giovani.

Io ringrazio tutti voi per la partecipazione. Ringrazio, permettetemi, tutte le persone che hanno collaborato a questo convegno: la commissione di pastorale giovanile diocesana, l'ufficio, il seminario

che ci ospita e tutti i collaboratori e conduttori dei gruppi. Chiaramente anche il professor Lizzola a cui ora cedo la parola perché ci aiuti in questa lettura sui 20/30enni oggi.